



RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DELL'ANNO 2020

Sommario

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CORECOM	4
1 Il Corecom Sardegna: funzioni e risorse	6
1.1 Il ruolo del Corecom e le sue funzioni	6
1.2 Il personale e l'organizzazione	11
1.3 Le risorse finanziarie	12
2. Le funzioni delegate	13
2.1 La conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni	13
2.2 La definizione delle controversie	18
2.3 I provvedimenti temporanei d'urgenza	21
2.4 Il Servizio di supporto per gli utenti.....	23
2.5 La vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva locale	24
2.6 La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa locali	26
2.7 Il diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	27
2.8 La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC).....	27
2.9 Le iniziative di educazione all'utilizzo dei media.....	29
3 Le funzioni proprie	30
3.1 La verifica del rispetto della normativa in materia di par condicio	30
3.2 I programmi dell'accesso sulla terza rete RAI regionale	33
3.3 Le funzioni contemplate dalla legge regionale 3/2015	34
4 Iniziative del Corecom	37
4.1 Il "Premio Gianni Massa"	37
4.2 L'adesione al progetto "Glocal media monitoring project 2020" – VI Ed....	39
4.3 Il Protocollo d'Intesa tra l'ANCI Sardegna e il CORECOM	39
4.4 Il progetto video gioco "Parole O_stili"	40
4.5 Il decalogo di contrasto alle fake news.....	40

4.6. La partecipazione all'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile.....	41
4.7 La valorizzazione e la tutela delle lingue delle minoranze storiche.....	41
4.8 Il rafforzamento della comunicazione nei canali social.....	41
Il resoconto della gestione della dotazione finanziaria	42

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CORECOM

Il 2020 è stato il primo anno di attività per il Comitato composto da Alessandro Balzani, Graziano Cesaraccio, Stella Locci, Sergio Nuvoli e dalla sottoscritta, che si è riunito in prima seduta il 9 dicembre 2019.

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid 19 ha condizionato le modalità operative che sono state 'riorientate' nel rispetto delle norme e regole comportamentali prescritte, ma non ha limitato l'attuazione delle diverse azioni progettate, grazie anche alla proposta di un programma *flessibile*.

Il Corecom Sardegna ha profuso un grande impegno in merito alla vigilanza sul rispetto delle norme sulla par condicio, sulla diffusione dei sondaggi per il prolungarsi nella Regione della campagna elettorale, avviata lo scorso luglio per il referendum confermativo sulla riduzione del numero dei parlamentari e conclusasi in occasione dei ballottaggi per le elezioni amministrative che si sono svolti il 9 novembre.

Un'attività che si è estesa per ben 110 giorni dell'anno e che ha richiesto al Comitato e alla Struttura un importante lavoro nell'esercizio della funzione di controllo della programmazione dell'emittenza radiotelevisiva locale e dei mezzi di comunicazione di massa.

Una segnalazione è stata oggetto di attività istruttoria da parte del Corecom che ha proposto l'archiviazione poi confermata da una deliberazione dell'Agcom.

Efficiente anche l'attività per la gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, il cui monitoraggio ha consentito di appurare quanto la piattaforma CONCILIAWEB si stia rivelando sempre più uno strumento apprezzato e di agevole utilizzo da parte degli utenti. Per le ragioni legate all'evento pandemico, gli uffici sono stati preclusi al pubblico, ma grazie a una razionale riorganizzazione del lavoro, sono stati garantiti ottimi livelli di assistenza all'utenza, che in alcuni casi ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal Corecom e dalla Struttura con lettere inviate agli organi di stampa. E questo è un aspetto che ci gratifica.

Nella piena consapevolezza dell'esigenza di una informazione, corretta, completa e pluralista, resa ancor più necessaria in una fase così delicata e complessa per la crisi pandemica, il Corecom è intervenuto su più fronti per vigilare sulla circolazione di una corretta informazione,

per contrastare notizie false, fake news, bufale e in questo senso ha predisposto un decalogo con avvertenze e suggerimenti perché nessuno si trasformi in veicolo di trasmissione di notizie fasulle.

A causa dell'impossibilità di promuovere iniziative in presenza, il Comitato ha incrementato la sua attività di comunicazione all'esterno con il sistema dell'informazione, con le Istituzioni e gli Enti, con tutti i soggetti coinvolti per le loro competenze, nei singoli ambiti di attività. E ha implementato la comunicazione attraverso il potenziamento dei canali social. In questo contesto si colloca il protocollo d'intesa siglato con l'Anci Sardegna: l'accordo prevede la disponibilità, all'interno dei siti internet istituzionali di ciascun comune, di uno spazio in cui posizionare un banner informativo contenente i principali servizi offerti dal Corecom. Centinaia di Comuni ospitano già nelle proprie home page questo banner.

Grande attenzione inoltre è stata riservata alla Media education al centro della seconda edizione del Premio Gianni Massa che ha proposto alla riflessione di scuole, università e media, temi riguardanti un uso consapevole del web, bullismo, cyberbullismo, cybersecurity, linguaggio d'odio, etc. Il Premio ha riscosso un grande successo, certificato dalla entusiastica e ampia partecipazione.

Nel contempo, nonostante la complessità che ha contrassegnato l'anno 2020, oltre ad aver esercitato le funzioni proprie e delegate Agcom, come si può riscontrare dalla lettura dei vari capitoli del Resoconto, il Corecom ha promosso diverse attività nell'ambito della analisi della *'par condicio di genere'* nei programmi di informazione dell'emittenza televisiva locale, principalmente attraverso la partecipazione al Monitoraggio promosso dal Global Media Monitoring Project, lo studio più prestigioso e longevo in campo internazionale.

Il Corecom ringrazia la dott.ssa Giancarla Marras, già capo dell'Ufficio segreteria del Corecom per il competente e prezioso contributo garantito per lo svolgimento di tutte le attività programmate dal Comitato.

La Presidente del Corecom Sardegna

Susi Ronchi

1 Il Corecom Sardegna: funzioni e risorse

1.1 Il ruolo del Corecom e le sue funzioni

Il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna è un organo collegiale, istituito presso il Consiglio regionale, per assicurare, a livello regionale e territoriale, le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni, comprese quelle delegate dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni di cui alla legge n. 249/1997.

Istituito con la legge regionale 28 luglio 2008, n. 11, il Corecom è dotato di un proprio Regolamento interno di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera del 4 aprile 2011 e, successivamente, modificato con delibere del 13 marzo e del 10 luglio 2012.

Il Corecom è composto dal Presidente e da quattro componenti, nominati con Decreto del Presidente del Consiglio regionale e scelti tra chi possiede documentata competenza ed esperienza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici e che dia garanzia di assoluta indipendenza.

I componenti del Comitato restano in carica per cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Il comitato attualmente in carica, (nominato con Decreto del Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, n° 129 del 29 novembre 2019, divenuto esecutivo con la pubblicazione sul B.U.R.A.S. del 5 dicembre 2019), è il primo presieduto da una donna, Luisa Anna Ronchi (Presidente), ed è composto inoltre da Alessandro Balzani, Graziano Cesaraccio, Maria Stella Locci, Sergio Nuvoli.

Il Corecom è titolare di funzioni proprie, tra le quali rientrano quelle individuate dalla legge istitutiva e quelle attribuitegli direttamente da disposizioni statali e regionali, nonché, quelle già spettanti al soppresso Co.Re.Rat.

Il Corecom, inoltre:

- formula proposte di parere alla Regione sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze e sui contenuti delle convenzioni e delle intese che la Regione stipula con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e con altri soggetti operanti nel campo della comunicazione;
- esprime pareri alle commissioni consiliari nei casi previsti dalla legge o su richiesta;

- svolge funzioni di proposta, supporto tecnico e di analisi e studio sul sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale, a supporto dei competenti organi ed uffici regionali.

La Legge regionale 12 febbraio 2015, n. 3, recante *“Interventi urgenti a favore delle emittenti televisive locali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 luglio 1998, n. 22.”*, ha, inoltre, attribuito al Corecom ulteriori compiti.

In particolare, l'art. 4 di detta legge prevede che il Corecom, ogni sei mesi, acquisisca - e li trasmetta alla Giunta regionale - i dati, per le emittenti locali beneficiarie del contributo regionale, necessari alla verifica inerente all'eventuale perdita dei requisiti prescritti, o al mancato, totale o parziale, adempimento degli obblighi; la perdita dei requisiti e/o il mancato adempimento degli obblighi costituiscono causa di revoca del medesimo contributo.

Il Corecom è, altresì, organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), in quanto svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale.

A seguito dell'Accordo Quadro del 13 dicembre 2017 e della Convenzione attuativa firmata, nel marzo del 2018, dall'AGCOM, dalla Regione Sardegna, dal Consiglio regionale e dal Corecom, è stata conferita a quest'ultimo la delega delle seguenti funzioni:

- tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche;
- definizione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche;
- assunzione di provvedimenti temporanei in caso di interruzione del servizio;
- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo sociopolitico, garanzie dell'utenza e tutela dei minori, attraverso il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali;
- funzioni di educazione ai media, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media – nuovi e tradizionali - con particolare riferimento ai minori;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;

- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
- gestione del Registro Operatori della Comunicazione (ROC).

La Convenzione firmata a marzo 2018 e il relativo Accordo quadro, sarebbero dovuti scadere il 31.12.2020, ma con deliberazione n. 683/20/CONS, approvata il 17 dicembre 2020 il Consiglio dell’Autorità ne ha proposto la proroga fino al 31 dicembre 2021.

La procedura per la formalizzazione della proroga, che ha richiesto un impegno e un coinvolgimento importante da parte del Comitato, speso in un'importante attività di mediazione e di impulso nei confronti degli altri soggetti interessati, si è conclusa con l'adozione da parte dei firmatari, dei seguenti provvedimenti con i quali è stata accettata la proroga:

- 1) Decreto n. 7 del 20 gennaio 2021, del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna;
- 2) Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 112 dell'8 gennaio 2021;
- 3) Delibera del Corecom n. 1 del 8 gennaio 2021

che in data 21 gennaio 2021 sono stati trasmessi ad Agcom.

L'accordo quadro all'art. 7 stabilisce che: *Il CO.RE.COM. trasmette all’Autorità, con cadenza annuale, entro il 31 marzo, sulla base del programma di attività di cui all'art. 1, comma 5, una relazione sull'attività svolta e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate”.*

Analogamente, la legge regionale. 11/2008 all'art. 14, comma 3 lettera b), prevede che entro il 31 marzo di ogni anno il CORECOM presenta al Consiglio regionale e all’Autorità *“un resoconto sull'attività svolta nell'anno precedente e sulla gestione della propria dotazione finanziaria che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio regionale”.*

Per dare attuazione alle suesposte disposizioni normative, è stato predisposto il presente resoconto.

L’anno 2020 è stato un anno particolarmente complicato a causa della pandemia da Covid 19 e della conseguente emergenza sanitaria.

Tuttavia, l'attività del Corecom Sardegna, pur avendo subito gli effetti della situazione generale non si è fermata.

Il Comitato, anzi, ha cercato di imprimere maggiore forza alla propria attività, specie quella rivolta agli utenti, agli operatori del settore delle telecomunicazioni, agli Enti, alle Istituzioni, potenziando i servizi alla cittadinanza ed in particolare quelli connessi alla gestione delle controversie con gli operatori di comunicazioni, che proprio durante il lock down hanno rivestito una notevole importanza.

Pur tra le innumerevoli difficoltà, molte delle attività programmate per il 2020 sono state avviate, come la progettazione del webinar sul 5G e il Premio intitolato alla memoria del giornalista Gianni Massa, e nonostante la complessità del lungo periodo pandemico, per altro ancora in corso, entrambe le iniziative hanno ottenuto un altissimo consenso e un tangibile gradimento da parte dei soggetti coinvolti e della comunità regionale.

Nel corso del 2020 il Corecom ha avviato la seconda edizione del Premio intitolato alla memoria del giornalista Gianni Massa.

L'edizione 2020-2021 del Premio, con la finalità di fornire un contributo al confronto ed alla riflessione, soprattutto da parte delle giovani generazioni, è stata incentrata sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie telematiche da parte dei ragazzi, con particolare riferimento ai fenomeni dell'incitamento all'odio, del bullismo, del cyberbullismo e del cyberstalking.

Del tema si è occupato anche il legislatore nazionale (che è intervenuto approvando la legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) definendo *"Il «cyberbullismo» come un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell'ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione online da parte di giovani e preadolescenti. Il termine indica l'atto di bullismo compiuto da un soggetto (cyberbullo) che, prevalentemente mediante i social network, offende la vittima mediante la diffusione di materiale denigratorio (testi, foto e immagini) o la creazione di gruppi «contro».*

Considerando che anche nella precitata normativa nazionale viene a più riprese indicata la "necessità di favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di ogni altra istituzione competente, ente o associazione, operante a livello nazionale o territoriale, il CORECOM Sardegna ha raccolto l'invito, dedicando

l'edizione 2020 del Premio "Gianni Massa" al tema dell'uso consapevole delle tecnologie telematiche da parte dei ragazzi nei termini delineati, con l'obiettivo di promuovere, in continuità con le altre iniziative assunte in passato, un'occasione di riflessione critica su un fenomeno che si presta ad essere analizzato sotto numerosi aspetti (sociologici, psicologici, pedagogici, giuridici, sociali, mediatici ecc.).

Nel corso del 2020 il Corecom ha avviato un'altra importante iniziativa, portata a compimento nel 2021, concernente i temi relativi al passaggio alla nuova tecnologia 5G, relativamente alle nuove reti digitali, da parte delle telecomunicazioni e delle trasmissioni televisive in digitale terrestre. Un processo avviato in ambito nazionale iniziato nel gennaio 2020 che ha interessato in Sardegna le province di Oristano e di Sassari, che per la nostra regione si concluderà a marzo 2022.

Il Corecom ha deciso, quindi, di promuovere un dibattito per diffondere una informazione completa e corretta sulle nuove tecnologie, per le quali la Sardegna ha operato da apripista e per sgomberare il campo da equivoci e fake news, particolarmente diffusi fin dall'avvio di questa rivoluzione tecnologica che creano incertezze e disinformazione nella società.

A causa dell'evento pandemico si è cercato uno strumento efficace in grado di conciliare l'esigenza di divulgazione delle informazioni con la necessità di rispettare le norme di comportamento prescritte nell'ambito dell'emergenza sanitaria. Lo strumento scelto è stato un webinar online, organizzato con modalità tecnico-informatiche altamente professionali.

Durante lo scorso anno, il Corecom Sardegna ha, inoltre, partecipato attivamente, attraverso la sua Presidente alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Corecom; quest'ultimo riveste un importante ruolo, anche di interlocuzione ed intermediazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Durante i predetti incontri uno dei punti fondamentali trattati ha riguardato l'esigenza di armonizzare le diverse leggi regionali, istitutive dei Corecom, eliminando le evidenti disparità esistenti per quanto concerne la durata del mandato, il numero dei componenti, il trattamento economico corrisposto, anche in riferimento ai presidenti e ai componenti in quiescenza. Sempre in quel contesto si è discusso delle problematiche relative alla inadeguatezza delle

dotazioni organiche e della possibilità di graduare le deleghe in funzione del personale a disposizione.

1.2 Il personale e l'organizzazione

La legge istitutiva prevede che, per l'esercizio delle sue funzioni, il Corecom si avvalga di una apposita struttura amministrativa di supporto dotata di autonomia operativa, il cui personale è individuato all'interno dei ruoli del Consiglio regionale.

In ragione dei problemi legati alla carenza di personale, alla dotazione organica dell'Ufficio di segreteria del Corecom, si è provveduto, in prevalenza, attraverso il conferimento, a dipendenti assegnati ad altri Servizi, di un incarico speciale di collaborazione alle attività del Corecom.

Attualmente, l'Ufficio di segreteria del Corecom, insieme agli Uffici del Difensore civico e del Garante dell'infanzia e adolescenza, fa capo al Servizio Autorità di Garanzia.

Nel 2020, le risorse umane a supporto dell'Ufficio di segreteria del Corecom, limitate, e sovente impegnate anche in altre attività istituzionali, si sono ulteriormente ridotte. Alcuni dipendenti sono stati collocati in quiescenza, tra loro anche la validissima dirigente della Struttura, dottoressa Giancarla Marras, che per altro non è stata tempestivamente sostituita e dunque non ha potuto provvedere ad un adeguato passaggio di consegne.

Riguardo alla gestione del contenzioso occorre segnalare come il Corecom, vista l'esiguità del personale e la mole delle pratiche pervenute, si sia avvalso negli anni passati e continui ad avvalersi dell'ausilio di collaboratori esterni.

Peraltro i contratti di collaborazione in essere, sono scaduti nel 2020 e il Comitato ha deliberato l'avvio di una procedura comparativa per la costituzione di un nuovo elenco di esperti di comprovata competenza ed esperienza, per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, per attività a supporto del CORECOM, nella gestione delle controversie.

La predetta procedura, che ha richiesto un considerevole impegno da parte degli uffici, si è conclusa il 20 ottobre 2020 con l'approvazione della relativa graduatoria.

Pur con tutte le predette difficoltà il Comitato, grazie anche al notevole impegno e al costante lavoro, ha ottenuto ottimi risultati.

1.3 Le risorse finanziarie

Il Comitato gode di autonomia gestionale ed operativa nell'ambito delle previsioni del programma annuale di attività e della corrispondente dotazione finanziaria.

Lo scorso anno, i fondi assegnati dal Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge n. 11/2008, per l'attuazione del Programma delle attività 2020, sono stati pari a Euro 220.000,00.

Per quanto concerne le funzioni esercitate su delega dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Convenzione sottoscritta nel 2018, dal Presidente dell'Autorità, dai Presidenti del Consiglio regionale, della Regione e del Corecom, specifica le singole funzioni delegate e le risorse finanziarie assegnate a titolo di contributo per il loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della suddetta Convenzione, il 50% dell'importo annuo massimo previsto (€ 118.643,94) viene liquidato dall'AGCOM, a titolo di acconto, nel mese di giugno dell'anno di competenza, mentre il saldo è liquidato nel mese di marzo dell'anno successivo, a seguito della presentazione della relazione annuale e delle verifiche sull'operatività delle funzioni esercitate.

Per il 2020, la somma erogata dall'AGCOM per le attività delegate al Corecom Sardegna è stata pari all'importo massimo previsto di Euro 118.643,94.

2. Le funzioni delegate

In questa parte della relazione si darà conto delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 5 della Convenzione siglata tra Agcom, Presidente della Regione d'intesa con il Consiglio regionale e Corecom nel marzo 2018, prorogata fino al 31 dicembre 2021.

2.1 La conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni

La gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche è disciplinata dal [Regolamento per la risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazioni elettroniche \(delibera n. 203/18/CONS\)](#).

La gestione delle controversie avviene sulla piattaforma CONCILIAWEB entrata in funzione il 23 luglio del 2018 e messa a disposizione dall'AGCOM, mediante la quale il Corecom è in grado di fornire un servizio gratuito e di facile accesso, per risolvere amichevolmente, senza intermediari e in tempi rapidi, le controversie fra gli utenti e gli operatori di telecomunicazioni.

Contemporaneamente, la piattaforma ha permesso di eliminare la distanza fisica tra i cittadini e il Corecom; distanza che ha sempre costituito un notevole problema, in quanto per molti utenti era complicato percorrere centinaia di chilometri, con dispendio di tempo e denaro, per poter esperire il tentativo di conciliazione alla presenza dei funzionari del Corecom, soprattutto per controversie di modico valore.

La piattaforma consente la gestione dei procedimenti di conciliazione, sia le conciliazioni semplificate¹ sia quelle in udienza², la definizione delle controversie, nonché l'emissione dei provvedimenti temporanei d'urgenza, con modalità pressoché totalmente telematiche.

¹ Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento la procedura di conciliazione semplificata si applica alle controversie che riguardano le seguenti materie:

- addebiti per traffico in roaming europeo ed internazionale;
- addebiti per servizi a sovrapprezzo;
- attivazione di servizi non richiesti;
- restituzione del credito residuo;
- restituzione del deposito cauzionale;
- errato o omesso inserimento dei dati negli elenchi pubblici;
- spese relative al recesso o al trasferimento dell'utenza ad altro operatore;
- omessa o ritardata cessazione del servizio a seguito di disdetta o recesso.

² **Le conciliazioni avvengono in udienza per le controversie che presentano un grado maggiore di complessità.**

In particolare la piattaforma telematica CONCILIAWEB può essere utilizzata per:

- chiedere l'avvio di una procedura di conciliazione, segnalando un disservizio;
- chiedere la definizione della controversia, qualora il tentativo di conciliazione non sia andato buon fine e non si sia raggiunto un accordo tra utente e operatore;
- chiedere la riattivazione dei servizi sospesi o ridotti nel corso di una controversia.

L'utente che intende presentare un'istanza, fino alla modifica del 1° marzo 2021 (data dalla quale è possibile accedere alla piattaforma Conciliaweb esclusivamente mediante Sistema pubblico di identità digitale – SPID o Carta d'identità elettronica - CIE) deve accedere alla piattaforma e registrarsi sulla medesima, tramite le proprie credenziali SPID - se possedute - o mediante la creazione di un account e, quindi, compilare il formulario dedicato alla procedura che intende avviare.

Dopo aver caricato, su CONCILIAWEB, la propria istanza, corredata da eventuale documentazione, è possibile che l'utente venga contattato dall'operatore telefonico al fine di addivenire ad un primo tentativo di composizione della vertenza (la cosiddetta “negoziazione diretta”). Se le parti raggiungono un accordo transattivo tramite la procedura di negoziazione diretta, la piattaforma ConciliaWeb rilascia un'attestazione dell'accordo raggiunto e il procedimento è archiviato.

Se, viceversa, questo tentativo non va a buon fine, e qualora l'istanza sia ritenuta ammissibile, nelle conciliazioni semplificate (quelle, cioè, relative a materie di minore complessità) interviene, via chat, il conciliatore del Corecom che avanza delle ipotesi di conciliazione per indurre le parti a raggiungere un accordo.

Se la proposta viene accettata dalle parti, il conciliatore redige un verbale di accordo che viene sottoscritto dalle parti e dal conciliatore medesimo; diversamente viene redatto un verbale di mancato accordo.

L'udienza di conciliazione si dovrebbe svolgere preferibilmente in web conference, tramite accesso alla stanza virtuale riservata (virtual room) sulla piattaforma, in realtà si svolge principalmente mediante altre modalità di comunicazione a distanza ed in particolare mediante audioconferenza.

Per la cosiddetta utenza debole, quella, cioè, priva della opportunità di accedere alla piattaforma, anche mediante persona delegata, era, di norma, garantita la possibilità di presentarsi personalmente presso gli uffici del Corecom. Tuttavia, nel corso del 2020, a causa dell'emergenza pandemica, l'accesso agli uffici del Consiglio regionale è stato interdetto a soggetti estranei all'amministrazione, compresi dunque gli utenti deboli, ai quali comunque è stato fornito supporto incrementando il sostegno telefonico, attraverso il numero verde dedicato, o attraverso la email dedicata.

Infatti, rispetto agli anni precedenti, nel 2020 si è riscontrato un notevole incremento delle mail e delle chiamate al numero dedicato; tant'è che le richieste di informazioni e supporto gestite tramite il modulo di contatto presente sul sito web del Corecom sono passate da:

- 19 per entrambi gli anni 2018 e 2019;
- a 136 nel 2020.

E che le istanze presentate sono diminuite solo del 14,25%, dato che conferma come il servizio di assistenza a supporto dell'utenza abbia continuato a lavorare correttamente e celermente.

I dati del contenzioso presso il Corecom

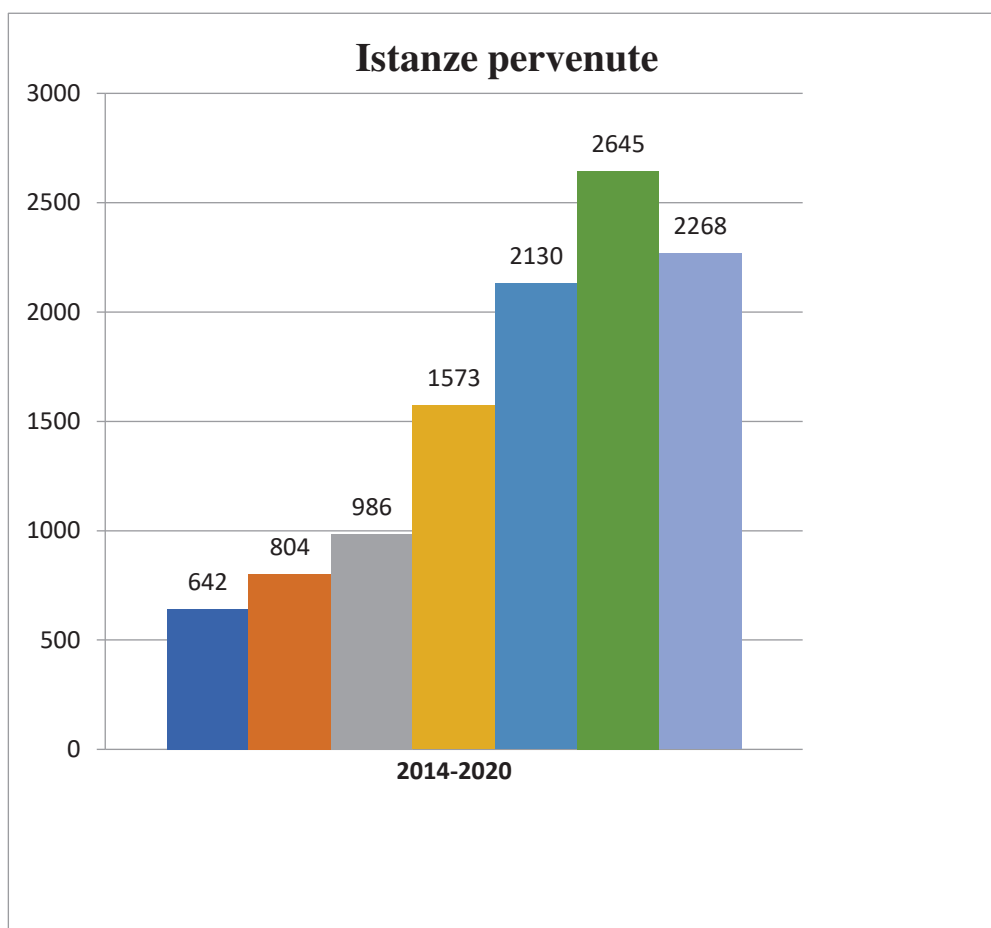
Nel 2020 il Corecom Sardegna ha ricevuto tramite la piattaforma Conciliaweb:

- 2.268 istanze di conciliazione
- 290 provvedimenti temporanei gestiti in fase di conciliazione
- 115 istanze di definizione

I gestori telefonici hanno presentato 4 istanze gestite extra piattaforma ai sensi del capo IV dell'Allegato alla delibera 203/2018 /Cons.

Istanze pervenute e differenza anno precedente

Anno	Numero istanze pervenute	+/-	% rispetto all'anno precedente
2014	642	-	-
2015	804	162	25,23
2016	986	182	22,64
2017	1573	587	59,53
2018	2130	557	35,41
2019	2645	515	24,18
2020	2268	-377	-14,25

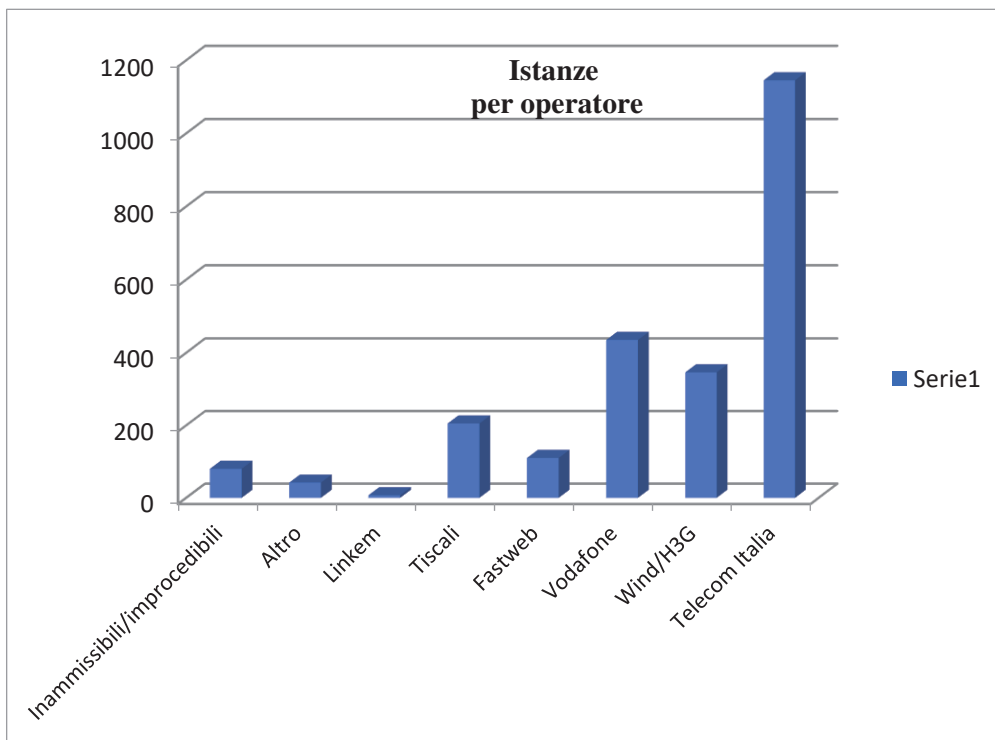


Anche se si è registrato un calo delle istanze presentate, contestualizzando il dato alla situazione pandemica generale, si può facilmente rilevare come il lavoro fatto negli anni precedenti abbia dato i suoi frutti.

Infatti, i cittadini conoscono il servizio e vi accedono con facilità, nonostante l'accesso alla piattaforma, messa a disposizione dall'AGCOM, sia completamente online, e malgrado durante tutto il corso dell'anno l'assistenza della struttura sia stata erogata esclusivamente tramite email e telefono. Questo risultato si è potuto raggiungere a seguito delle campagne di comunicazione e del lavoro svolto da tutta la struttura nel corso degli anni precedenti. Gli altri importanti dati che emergono per il 2020 sono i seguenti:

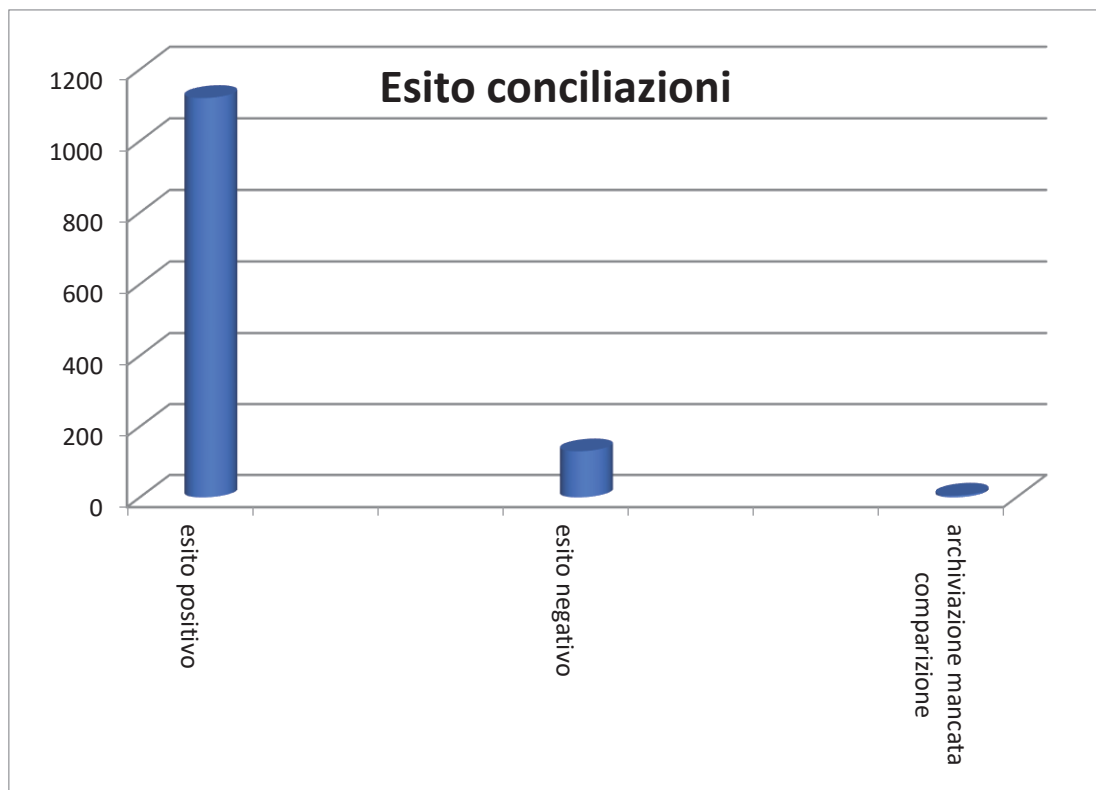
Istanze per operatore

Istanze inammissibili/improcedibili	80
Altro	42
Linkem	7
Tiscali	205
Fastweb	110
Vodafone	435
Wind/H3G	346
Telecom Italia	1145
Totale	2370



Il gestore che registra il maggior numero di controversie è Tim, seguito da Vodafone e da Wind.

- conciliazioni concluse con esito positivo, con esito negativo e archiviazione per mancata comparizione dell'istante o di entrambe le parti (Positive: 1120; negative 130; archiviate 5)



Anche per il 2020 l'esito positivo sortito dalle conciliazioni si è confermato come il dato preponderante: 89,2% delle conciliazioni si è infatti concluso con un esito positivo per l'utente.

2.2 La definizione delle controversie

Se il tentativo di conciliazione si conclude con un mancato accordo o con un accordo parziale può seguire, da parte dell'utente, la presentazione di un'istanza di definizione della controversia, con la quale si chiede al Corecom una decisione, vincolante per le parti, che, per l'appunto, definisce la controversia.

Nel caso di controversie che attengono ai disservizi occorsi in occasione del passaggio a un altro operatore la competenza è dell'Autorità, alla quale la pratica viene inoltrata.

Anche la definizione è, al pari della conciliazione, completamente gratuita per il cittadino.

La definizione della controversia avviene al termine di un procedimento complesso e articolato, che comprende una fase istruttoria, una fase – eventuale – dell’udienza di discussione e, infine, la fase della decisione.

Durante la fase istruttoria, una volta verificata l’ammissibilità dell’istanza, viene data comunicazione alle parti dell’avvio del procedimento.

Nei termini previsti dal Regolamento di procedura, vi è la possibilità, sia per l’utente che per l’operatore, di presentare scritti difensivi e documenti ritenuti utili alla definizione della controversia.

Nel caso in cui sia necessario chiarire degli elementi utili per la decisione della stessa, può essere convocata, sulla piattaforma, un’udienza di discussione in cui l’utente e l’operatore illustrano le rispettive posizioni alla presenza di un funzionario del Corecom.

Se nel corso dell’udienza le parti trovano un accordo, viene redatto un verbale di conciliazione, sottoscritto dalle parti, che costituisce titolo esecutivo, ed in tal caso il procedimento si conclude.

Se, viceversa, l’utente e l’operatore non raggiungono un accordo, si redige un verbale sintetico che riporta gli esiti della discussione e si apre la fase di decisione della controversia.

Quest’ultima prevede l’adozione di un provvedimento amministrativo motivato con cui viene, appunto, decisa la controversia, mediante l’accoglimento, totale o parziale delle istanze dell’utente ovvero il loro rigetto.

La definizione delle controversie di valore superiore ad euro 500,00, quelle di entità indeterminata o quelle che si concludono con un provvedimento di rigetto, avviene con una deliberazione del Comitato.

Le controversie che hanno un valore inferiore o pari a 500,00 euro sono decise con un provvedimento amministrativo del Responsabile del Servizio (determina).

Il provvedimento decisorio che accoglie, in tutto o in parte, le istanze dell’utente può prevedere che l’operatore corrisponda al medesimo gli indennizzi previsti dal contratto, dalle Carte dei Servizi, da disposizioni normative o delibere dell’AGCOM, così come l’eventuale storno o

annullamento delle fatture emesse e il rimborso di somme risultate non dovute. Col medesimo provvedimento è, altresì, possibile ordinare all'operatore di adottare le misure necessarie a far cessare la condotta lesiva dei diritti dell'utente.

Il provvedimento amministrativo che decide la controversia costituisce un ordine ai sensi e per gli effetti dell'articolo 98, comma 11, del Codice delle comunicazioni elettroniche, approvato con D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e viene comunicato all'utente e all'operatore, tramite la piattaforma e pubblicato sul sito internet dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

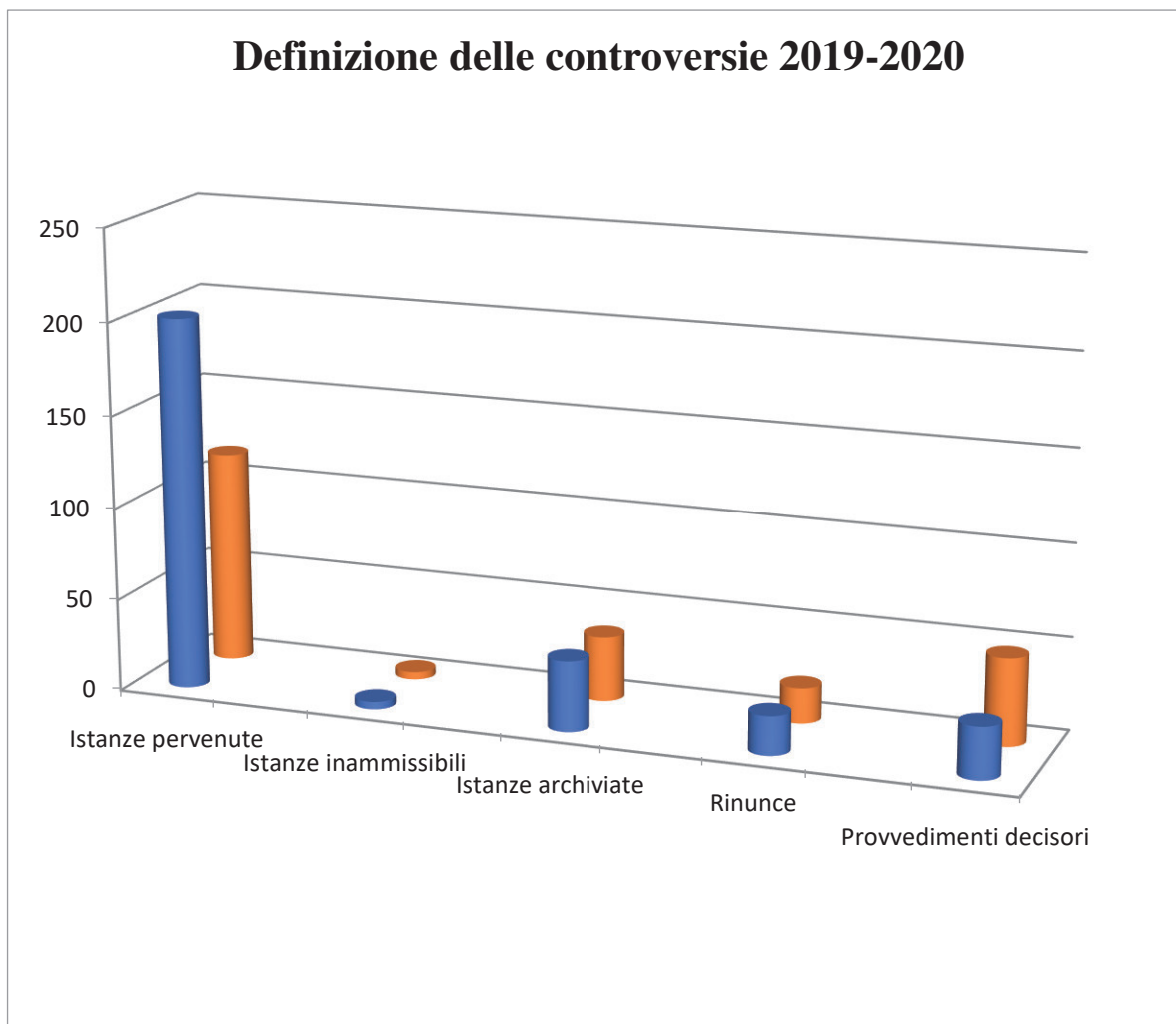
Contro il provvedimento decisorio è possibile, sia per l'utente che per l'operatore, proporre ricorso davanti al TAR Lazio, entro sessanta giorni dalla comunicazione.

Di seguito, alcuni dati del 2020 relativi alla definizione delle controversie ed il raffronto con l'anno precedente, il secondo in cui è stata esercitata questa funzione delegata. Infatti la delega viene svolta dal secondo semestre del 2018.

Con le definizioni il Corecom ha consentito che, in totale, venissero restituiti agli utenti euro 56.190.

Definizione delle controversie 2019-2020

Istanze di definizione pervenute	201	115
Istanze inammissibili	4	4
Istanze archiviate anche transazioni	38	35
Rinunce	21	19
Provvedimenti decisori	28	47



2.3 I provvedimenti temporanei d'urgenza

Nelle ipotesi di sospensione o di interruzione di un servizio da parte dell'operatore di telecomunicazioni, l'utente, contestualmente alla proposizione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione ovvero nel corso della relativa procedura o dell'eventuale procedimento per la definizione della controversia, può richiedere al Corecom l'adozione di un provvedimento temporaneo diretto a garantire la continuità nella fruizione del servizio. L'Operatore ha 5 giorni per presentare memorie e documenti. Entro 10 giorni dal ricevimento dell'istanza, il Corecom, con atto motivato, adotta, se il problema persiste, un provvedimento temporaneo per il ripristino del servizio.

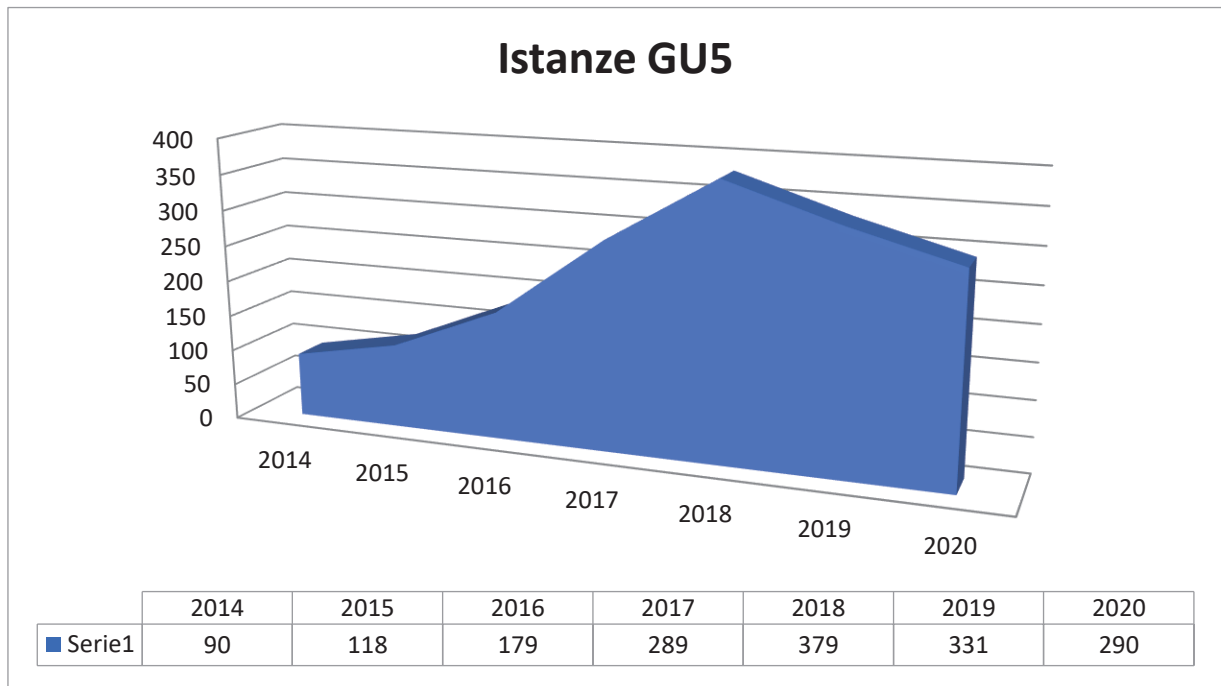
Gli Operatori sono tenuti ad adempiere all'ordine del Corecom, ripristinando il servizio entro il termine indicato nel provvedimento. In caso contrario il Corecom provvede a informare l'AGCOM che irroga una sanzione.

Anche per le istanze di provvedimenti d'urgenza (GU5), si utilizza dal luglio del 2018 la nuova modalità telematica di inoltro attraverso la piattaforma CONCILIAWEB.

Di seguito, i dati relativi ai GU5 del 2020, con 290 istanze presentate ed il raffronto con i dati degli anni precedenti.

Numero istanze GU5 e differenza in % rispetto all'anno precedente

2014	90	-
2015	118	+31,11
2016	179	+51,69
2017	289	+61,45
2018	379	+31,14
2019	331	-12,66
2020	290	-12,39



In relazione ai provvedimenti d'urgenza, si conferma il trend negativo iniziato nel 2019 e proseguito, quindi nel 2020, segno che l'attività svolta da Agcom e Corecom sta iniziando a portare risultati importanti per gli utenti.

Delle 290 istanze relative a provvedimenti temporanei pervenute, 14 erano inammissibili, 88 sono state accolte dall'operatore e archiviate dal Corecom e 76 sono stati i provvedimenti temporanei adottati dal Corecom.

2.4 Il Servizio di supporto per gli utenti

Con la finalità di fornire la necessaria informazione ed assistenza agli utenti, anche alla luce delle novità introdotte con l'avvio della piattaforma CONCILIAWEB, il Corecom Sardegna ha sempre offerto un servizio di ricevimento, alcuni giorni alla settimana, presso gli uffici ed un servizio di informazione attraverso un numero verde gratuito.

A causa dell'evento pandemico Covid-19, come predetto, gli uffici sono stati chiusi al pubblico per esigenze di salute pubblica.

L'emergenza pandemica ha, pertanto, imposto una riorganizzazione del lavoro, grazie alla quale si è potuto continuare a fornire supporto agli utenti. Per garantire adeguati livelli di assistenza è stato potenziato il servizio telefonico, fornito mediante il numero verde (attivo 3 giorni sui 5 lavorativi).

Contestualmente, attraverso una riorganizzazione del lavoro dei dipendenti addetti alla segreteria, che vi hanno potuto provvedere anche in smartworking, si è incrementata anche l'assistenza fornita mediante:

- la mail dedicata conciliazioni@consregsardegna.it;
- la mail corecom@consregsardegna.it.

La struttura ha svolto un grande sforzo per assicurare tale servizio, che è stato, molto apprezzato dagli utenti - addirittura con una lettera aperta a un quotidiano regionale.

La qualità del lavoro svolto si evince anche dal numero di istanze presentate che è in linea con quelle degli anni precedenti (le istanze presentate nel 2020 sono inferiori a quelle del 2019, ma superiori a quelle del 2018).

In tal modo, tutti i cittadini, ma soprattutto i cosiddetti utenti deboli e/o gli analfabeti digitali hanno avuto l'opportunità di ottenere informazioni e supporto per la presentazione delle istanze, sia di conciliazione che di definizione ed ogni informazione in merito alla piattaforma ed al suo utilizzo.

E gli utenti, invero, hanno ricompensato le energie profuse, dimostrando grande soddisfazione ed apprezzamento per il lavoro del Corecom e riconoscendo al procedimento le caratteristiche della semplificazione, dell'efficienza e celerità.

2.5 La vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva locale

La trasmissione di contenuti da parte delle emittenti radiofoniche e televisive è regolata da norme che garantiscono alcuni principi fondamentali, quali il diritto all'informazione, il pluralismo sociale/culturale e politico/istituzionale, la tutela degli utenti e dei minori. Il Corecom ha il compito di verificare il rispetto di questi principi nel sistema radiotelevisivo locale.

In particolare, in virtù della convenzione sottoscritta il 27/03/2018 e recentemente prorogata fino al 31/12/2021, il CORECOM deve vigilare sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Tusmar, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità (Art. 5 c.1 lett. f)

L'attività di monitoraggio comprende la raccolta sistematica dei dati, la rilevazione e l'analisi delle trasmissioni, mediante la registrazione, per sette giorni, 24 ore su 24, della programmazione delle emittenti televisive locali scelte mediante sorteggio.

L'obiettivo che il Corecom intende perseguire attraverso il monitoraggio delle trasmissioni televisive è quello di acquisire dati ed elementi utili ed elaborare analisi e valutazioni finalizzate all'assolvimento dei propri compiti istituzionali di vigilanza in materia di:

1. **obblighi di programmazione**, relativa al controllo del rispetto da parte dei fornitori di servizi media audiovisivi di tutti gli obblighi cui essi sono assoggettati dalla normativa vigente in tema di programmazione in relazione al titolo abilitativo;
2. **garanzie dell'utenza, inclusa la tutela dei minori**, relativa al rispetto da parte dei fornitori di servizi media audiovisivi delle disposizioni legislative in materia come declinate dalla normativa regolamentare adottata dall'Autorità (pornografia, dignità della persona, rappresentazioni vicende giudiziarie) e dei codici di autoregolamentazione recepiti dal legislatore (Codice Media e Minori e Codice Media e Sport);
3. **comunicazione commerciale audiovisiva**, relativa al controllo del rispetto da parte dei fornitori di servizi media audiovisivi della normativa in riferimento alla trasmissione delle comunicazioni commerciali con particolare attenzione all'affollamento, al posizionamento e ai divieti;
4. **pluralismo sociale e politico**, relativo all'osservanza da parte dei fornitori di servizi media audiovisivi dei principi generali posti a base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva. Questa area si suddivide in ulteriori due ambiti:
 - a. pluralismo socio-culturale che mira a quantificare la presenza nella programmazione dei soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose e politiche;
 - b. pluralismo politico-istituzionale che è specificamente riferito ai soggetti politici e istituzionali ed è regolato dalle disposizioni sulla cd par condicio.

Per questa attività il Corecom si è avvalso della collaborazione della SmartLab, una spin off dell'Università di Cagliari, che si è aggiudicata il servizio per il biennio 2019/2020, attraverso una procedura ad evidenza pubblica espletata sulla piattaforma telematica SardegnaCat.

L'attività di monitoraggio svolta dal Corecom nel 2020 ha riguardato le diverse aree tematiche individuate nelle linee guida dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Le emittenti monitorate, a seguito di sorteggio sono state n. 3 (Videolina, Sardegna 1 e Canale 12), oltre alla programmazione regionale della TGR Rai e il monitoraggio è stato condotto durante la settimana dal 17 ottobre al 23 ottobre compresi.

In totale sono state monitorate n. 511 ore di palinsesto per ciascuna delle emittenti locali e per quanto riguarda i programmi RAI a diffusione regionale.

Su segnalazione di Agcom, è stato avviato un procedimento sanzionatorio per la presunta violazione delle disposizioni di cui agli articoli 3 e 36 bis, comma 1, lett. c), n. 3, del D.lgs. n. 177/2005 che si è concluso con una richiesta di applicazione di sanzione pecuniaria, in misura minima, sulla quale l'Autorità ha recentemente provveduto, confermando la proposta del Comitato.

2.6 La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa locali

Su delega dell'AGCOM, il Corecom svolge, altresì, funzioni di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui media locali, sia d'opinione che politici ed elettorali.

Secondo le disposizioni contenute nelle delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni che disciplinano la materia, gli esiti dei sondaggi possono essere pubblicati e diffusi, sui mezzi di comunicazione di massa, unicamente se accompagnati da una nota informativa e resi contestualmente disponibili, nella loro integralità, attraverso un documento, pubblicato sul sito Internet dell'Autorità (per i sondaggi d'opinione) o sul sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria (per quelli politici ed elettorali).

L'attività viene esercitata attraverso un monitoraggio d'ufficio e sulla base di eventuali segnalazioni.

Nel corso del 2020 non sono state rilevate né sono state segnalate violazioni della normativa in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi.

2.7 Il diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La legge n. 223/1990, il D.P.R. n. 255/1992 e, successivamente, Il D.Lgs. n. 177/2005, “Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici” contemplano, tra i principi generali del sistema radiotelevisivo a garanzia degli utenti, il diritto di chiunque si ritenga leso nei suoi interessi morali o materiali da trasmissioni o notizie contrarie a verità di chiedere una apposita rettifica all'emittente, da trasmettersi entro 48 ore dalla richiesta. Pertanto, i soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritieri hanno la facoltà di richiedere, all'emittente radiotelevisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al Corecom, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inottemperanza all'ordine impartito, trasmetterà all'AGCOM gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

Nessuna istanza è pervenuta al Corecom, nell'anno 2020.

2.8 La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) costituisce l'anagrafe degli operatori di comunicazione ed ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, consentendo l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anticoncentrazione e la tutela del pluralismo informativo.

L'iscrizione al ROC costituisce, inoltre, un requisito per l'accesso a benefici previsti da varie disposizioni, non ultima la legge regionale n. 3 del 2015, ed è obbligatoria per i seguenti soggetti:

- gli operatori di rete;
- i fornitori di contenuti e fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici;
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;

- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- le agenzie di stampa a carattere nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center;
- i soggetti che usano indirettamente risorse nazionali di numerazione.

La gestione del ROC, disciplinata dal Regolamento approvato con delibera AGCOM n. 666/08/CONS, in vigore dal 2 marzo 2009, rientra tra le materie delegate al Corecom Sardegna, dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con la convenzione sottoscritta nel 2018.

Il Registro è gestito attraverso un sistema informativo automatizzato, fornito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Le attività di gestione del ROC, di competenza del Corecom, comprendono:

- l'istruttoria dei procedimenti di iscrizione mediante la verifica dei requisiti richiesti;
- l'aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite dai soggetti tenuti all'iscrizione;
- il rilascio delle certificazioni di iscrizione al Registro.

L'attività relativa alla gestione del ROC comporta, oltre allo svolgimento delle pratiche sopra descritte, la risposta alle richieste di informazioni da parte degli operatori di comunicazione. Quest'ultima è stata regolarmente svolta dagli uffici, mentre la prima ha, purtroppo subito un arresto ai blocchi di partenza per la carenza del personale necessario e da adibire in via esclusiva a detta attività.

A fine 2020 è iniziata la formazione da parte dell'AGCOM, per il personale del Corecom, anche per questa importante parte che sicuramente verrà implementata nel 2021.

2.9 Le iniziative di educazione all'utilizzo dei media

L'educazione ai nuovi media, con la promozione di strategie per una navigazione in *rete* sicura e responsabile e con particolare attenzione alle opportunità ed ai contestuali rischi connessi all'uso del web, ha rappresentato per il Corecom, sin dall'inizio del suo mandato, una delle missioni principali, portata avanti avvalendosi dell'apporto e della preziosa collaborazione di altre istituzioni e di esperti del settore. In tale contesto sono state numerose le iniziative di sensibilizzazione, approfondimento e formazione organizzate per le scuole e presso le scuole, con il coinvolgimento di minori, famiglie ed insegnanti.

Il Comitato, nell'ambito delle iniziative realizzate a tutela e garanzia dell'utenza e volte a favorire l'educazione ai media, nonché l'uso responsabile dei mezzi di comunicazione, la conoscenza, la capacità di analisi e di interpretazione critica dei linguaggi, dei contenuti e dei messaggi trasmessi, ha indetto per l'annualità 2020 la seconda edizione del Premio CORECOM Sardegna "GIANNI MASSA" GIORNALISMO / UNIVERSITA'/SCUOLA.

In particolare, con la sezione scuola il Corecom ha inteso dedicare, nell'ambito delle proprie iniziative, una attenzione al mondo della scuola e dei giovani.

3 Le funzioni proprie

In questa parte della relazione si darà conto delle funzioni proprie del Corecom, tra le quali rientrano quelle individuate dalla legge istitutiva e quelle attribuitegli direttamente da disposizioni statali e regionali, nonché, quelle già spettanti al soppresso Co.Re.Rat.

3.1 La verifica del rispetto della normativa in materia di par condicio

Il Corecom svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo, in merito al rispetto delle disposizioni concernenti la comunicazione politica e la parità di accesso ai mezzi di informazione locale, contenute nella legge n. 28/2000, così come modificata dalla legge n. 313/2003, dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e nelle specifiche disposizioni attuative emanate, in occasione di ogni singola elezione, dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dalla Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi. Come noto, infatti, la legge 22 febbraio 2000, n. 28 e le delibere dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni affidano ai Corecom importanti e delicati compiti in materia di “par condicio”, in periodo elettorale e non.

L’anno 2020 ha visto, nonostante l’evento pandemico, il susseguirsi di differenti ed importanti appuntamenti elettorali:

- il referendum confermativo sul taglio del numero dei parlamentari;
- le elezioni suppletive per il senato;
- le amministrative.

Le Elezioni Comunali si sono tenute il 25 e 26 ottobre 2020 in 156 comuni. Per 3 di questi è stato necessario tornare a votare l’8 e il 9 novembre per il turno di ballottaggio.

Dei 156 Comuni, su 377, che sono andati al voto la distinzione in base alla popolazione è la seguente:

- quelli con popolazione oltre a 15.000 abitanti sono stati 4, su 156;
- quelli con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti 152, sempre su 156.

Infine, si è votato altresì in un capoluogo di Provincia: Nuoro.

Inoltre, domenica 20 e lunedì 21 settembre 2020, si è votato per il referendum costituzionale confermativo, relativo alla riduzione del numero dei parlamentari, e per le elezioni suppletive del Senato della Repubblica.

Gli adempimenti posti in essere durante le diverse campagne elettorali sono stati i medesimi degli anni precedenti, anche perché la normativa di riferimento è immutata da tempo, nonostante sia i sistemi dell'informazione che quelli della comunicazione politica abbiano subito sostanziali innovazioni a causa del massiccio utilizzo della rete internet e delle piattaforme social di comunicazione di massa.

In occasione delle campagne elettorali svoltesi durante l'anno, il Corecom ha esercitato tutte le consuete attività ed in particolare:

- la vigilanza sul rispetto della par condicio (iniziata il 20 luglio 2020) nella programmazione radiotelevisiva,
- l'acquisizione delle adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive per la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti (MAG) il sorteggio e la relativa comunicazione per l'ordine di trasmissione, nonché l'istruttoria per il rimborso (a carico del Bilancio dello Stato) alle emittenti locali, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge n. 28/2000.

A tal proposito, si ricorda che le emittenti televisive e radiofoniche locali, in occasione di consultazioni elettorali o referendarie possono trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) per la presentazione, non in contraddittorio, di liste e programmi secondo i criteri stabiliti dalla legge n. 28/2000 (come modificata dalla legge n. 313/2003) e integrata dai Regolamenti attuativi dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Le emittenti che si rendono disponibili alla messa in onda di tali messaggi hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato, nella misura definita ogni anno dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con il Decreto 3 aprile 2020, del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 4, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, è stato approvato il piano di riparto delle somme stanziare per ciascuna Regione per l'anno 2020.

Tale riparto, ha assegnato alla Sardegna, ai fini del rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti, l'importo di Euro 41.143,00, di cui 27.428,00 per quota TV e 13.714,00 per quota radio (con un massimo, rispettivamente, di euro 29,50 ed euro 10,90 per ciascun messaggio).

Mentre, in assenza di adesioni da parte delle emittenti televisive, non è stato possibile impegnare, neanche in parte, l'importo destinato alle medesime, quello pertinente alle emittenti radiofoniche si è rivelato, invece, del tutto insufficiente per il numero di messaggi complessivamente trasmessi e, pertanto, con la delibera n. 34 del 28 ottobre 2020, assunta dal Comitato a conclusione dell'istruttoria per la verifica delle attestazioni congiunte (Emittente e Soggetto politico) pervenute in relazione alla effettiva messa in onda dei messaggi, il Corecom, contestualmente all'approvazione della proposta di rimborso da trasmettere al MISE, ha dovuto, necessariamente, operare una rideterminazione dell'importo rimborsabile a messaggio (rideterminato in un importo pari a euro 5,801), in ragione dell'esiguità della somma stanziata rispetto al numero di messaggi complessivamente ammessi al rimborso (2.364).

A conclusione dell'iter, la delibera è stata trasmessa al competente Servizio, presso la Direzione Generale della Presidenza della Regione Sardegna, cui compete la richiesta di accreditamento, al Ministero dello Sviluppo Economico, dei fondi necessari per far fronte ai rimborsi dovuti alle emittenti, sulla base della delibera del Corecom.

Nel 2020, hanno manifestato la loro adesione alla trasmissione dei messaggi autogestiti gratuiti - tramite la compilazione e l'invio dell'apposito modello MAG/1 - n. 7 emittenti radiofoniche.

La richiesta di trasmissione dei messaggi, da parte di soggetti politici, è avvenuta unicamente in occasione del referendum popolare confermativo indetto una prima volta per il 29 marzo e poi rinviato, a seguito della pandemia, nei giorni 20 e 21 settembre 2020.

I prospetti riepilogativi delle emittenti che, in occasione di ciascuna competizione elettorale, hanno aderito alla trasmissione dei MAG, sono stati pubblicati nella pagina web del Corecom e trasmessi all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ai fini della pubblicazione nel suo sito Web istituzionale, per consentirne la consultazione da parte dei soggetti politici coinvolti nelle campagne elettorali.

Durante le predette campagne elettorali, sono state fornite informazioni, sia telefoniche sia a mezzo e-mail e chiarimenti in ordine alla normativa, alle emittenti radiotelesive e ai soggetti politici.

Il lungo periodo elettorale che si è protratto in Sardegna (ben 110 giorni) ha richiesto un grande e continuativo impegno al Comitato e alla struttura in termini di vigilanza e controllo della programmazione dell'emittenza radio televisiva locale nonché in termini di chiarimenti e di specificazioni sulle norme vigenti, rivolti ai media.

In seguito a segnalazione, ai sensi dell'art. 9 legge 22 febbraio 2000, n. 28, è stato avviato un procedimento nei confronti di un Comune della Sardegna, conclusosi con una proposta di archiviazione all'AGCOM.

L'Autorità, con delibera del gennaio 2021, ha accolto la suddetta proposta di archiviazione.

3.2 I programmi dell'accesso sulla terza rete RAI regionale

L'art. 5 della legge n. 103/1975, nel prevedere, da parte di ciascun Consiglio regionale, la nomina di un *Comitato regionale per il Servizio radiotelevisivo*, quale organo di consulenza della Regione in materia radiotelevisiva, disponeva altresì che il Comitato medesimo dovesse provvedere a regolare l'accesso alle trasmissioni regionali, attraverso l'esame e l'istruttoria delle domande inoltrate dai soggetti interessati ad usufruire degli spazi gratuiti messi a disposizione dalla Rai.

Detta funzione, attualmente, rientra, quindi, tra le competenze del Corecom Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale istitutiva.

Il Corecom, che a tal fine ha adottato anche un apposito Regolamento pubblicato sulla pagina web, ha il compito di esaminare le richieste di accesso pervenute, valutarne l'ammissibilità e redigere, per ogni trimestre, una graduatoria delle domande ammesse. Sulla base di questa attività istruttoria, il Comitato delibera i piani trimestrali delle trasmissioni televisive, ripartendo tra i soggetti ammessi il tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della Rai.

I cosiddetti programmi dell'accesso costituiscono una importante opportunità concessa dalla legge ad associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, sindacati e

cooperative sociali, gruppi etnici e linguistici, soggetti ed enti collettivi aventi rilevanza sociale, di poter usufruire di piccoli spazi di comunicazione, attraverso trasmissioni inserite nella programmazione regionale della concessionaria pubblica ed interamente autogestite oppure realizzate avvalendosi della collaborazione tecnica gratuita di quest'ultima.

Tuttavia, a causa di alcune difficoltà organizzative della sede regionale della Rai, tuttora persistenti data la vacanza della direzione regionale di sede, detta opportunità non ha ancora, trovato concreta attuazione, nonostante il Comitato precedentemente in carica abbia stipulato una apposita convenzione sottoscritta con i vertici regionali della Rai, poco prima della conclusione del mandato.

È, certamente, intendimento del Comitato riprendere le interlocuzioni con la sede regionale, non appena verrà nominato il Direttore, al fine di dare così attuazione alla suddetta convenzione.

3.3 Le funzioni contemplate dalla legge regionale 3/2015

Nel 2015, il Consiglio regionale, recependo le istanze che invocavano un intervento legislativo rivolto ad alleviare lo stato di sofferenza di un comparto che, oltre a rappresentare un importante presidio al pluralismo dell'informazione regionale riveste, altresì, un certo rilievo dal punto di vista economico e occupazionale, ha saputo coniugare l'attivazione di strumenti di aiuto per il superamento delle obbiettive difficoltà contingenti delle imprese televisive locali - e quindi la corresponsione di contributi a carico del Bilancio regionale - con la contestuale richiesta di un "pacchetto" di programmi che, oltre a garantire l'informazione di carattere locale, valorizzino le specificità culturali, linguistiche e sociali dell'Isola ed assicurino dei servizi televisivi per l'informazione e la promozione di temi di particolare rilevanza, di programmi di pubblica utilità per migliorare la conoscenza dell'Europa ed infine di programmi specificamente dedicati ad alcune fasce di popolazione.

Con l'approvazione delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 3 del 2015 sono state apportate rilevanti modifiche alla normativa recante interventi a sostegno dell'editoria locale, la legge regionale 3 luglio 1998, n. 22, e l'accesso alle provvidenze contemplate viene condizionato al possesso di determinati requisiti, quali la regolarità nel versamento degli oneri contributivi per il personale dipendente, l'iscrizione al Registro degli Operatori della

Comunicazione, il rispetto delle norme che disciplinano la programmazione televisiva e, soprattutto, viene condizionato ad un'offerta di programmi, all'interno di ciascun palinsesto, che consenta di salvaguardare oltre all'informazione locale ed alla valorizzazione delle specificità, quella attinente a temi di particolare rilevanza. L'art. 4, comma 7, di detta legge, demanda al Corecom l'attività di verifica relativamente alla permanenza, nelle emittenti televisive beneficiarie dei contributi regionali, dei requisiti necessari, quali l'iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione, la regolarità contributiva presso l'INPS e l'INPGI, il deposito dei bilanci presso la Camera di Commercio, l'assolvimento degli obblighi IES, nonché sul rispetto, da parte delle emittenti medesime, degli obblighi di programmazione derivanti sia dalla normativa nazionale di settore che dalle stesse disposizioni della legge regionale n. 3 e dei relativi bandi annuali.

Per quanto concerne le verifiche sulla programmazione, il Corecom si è avvalso della collaborazione della società SmartLab, una spin-off dell'Università di Cagliari, a cui è stato affidato il servizio a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita sulla piattaforma telematica della Centrale Regionale di Committenza, SardegnaCat.

La società SmartLab ha provveduto alla rilevazione dei dati necessari, mediante l'utilizzo di tecniche campionarie applicate alle registrazioni effettuate sulla programmazione giornaliera delle emittenti, utilmente inserite nelle graduatorie redatte dall'Assessorato della Pubblica Istruzione.

Relativamente al secondo semestre 2019, il report elaborato da SmartLab insieme a tutte le necessarie certificazioni acquisite dagli uffici, accompagnati da una relazione descrittiva, sono stati trasmessi al Presidente della Regione ed agli uffici del competente Assessorato della Pubblica Istruzione.

Il Report presenta la sintesi delle verifiche campionarie effettuate, nell'ambito del monitoraggio dei programmi televisivi delle emittenti locali. E dà conto del fatto che dalle verifiche campionarie effettuate non emergono particolari criticità.

Ed inoltre che:

- 1) la programmazione delle emittenti oggetto di analisi risulta essere in linea con gli obblighi previsti nel bando;

- 2) I test statistici hanno confermato che l'affollamento medio può non essere considerato, in modo statisticamente significativo, superiore alla soglia, con un livello di confidenza del 95%;
- 3) è stata verificata la presenza di un segno di riconoscimento per tutte le categorie per le quali è previsto tale obbligo, relativo al fatto che la trasmissione usufruisce del finanziamento tramite la Legge n. 3/2015.

4 Iniziative del Corecom

Si riportano di seguito le iniziative promosse dal Comitato nel corso del 2020.

4.1 Il “Premio Gianni Massa”

Nella sua qualità di organo di consulenza della Regione, per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni, il Corecom ha ritenuto importante promuovere occasioni di riflessione critica.

Per l'edizione 2020 il tema individuato è quello relativo all'uso consapevole delle tecnologie telematiche da parte dei RAGAZZI, con particolare riferimento ai fenomeni dell'incitamento all'odio, del bullismo, del cyberbullismo e del cyberstalking.

Tali fenomeni sono noti da tempo nella loro gravità, tanto che fin dal 2004 la Commissione europea ha istituito il “Safer internet day”, la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, che si celebra ogni anno, il secondo martedì del mese di febbraio, con l'obiettivo di far riflettere studenti e studentesse sull'uso consapevole degli strumenti tecnologici e sul ruolo attivo che possono esercitare utilizzando la rete in modo sicuro e positivo.

Del problema si è occupato anche il legislatore nazionale che è intervenuto approvando la legge n. 71 del 2017 (prima firmataria la senatrice Elena Ferrara) “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.”

Come sottolineato dalla relazione che accompagna la proposta di legge: “Il «cyberbullismo» è un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell'ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione online da parte di giovani e preadolescenti. Il termine indica l'atto di bullismo compiuto da un soggetto (cyberbullo) che, prevalentemente mediante i social network, offende la vittima mediante la diffusione di materiale denigratorio (testi, foto e immagini) o la creazione di gruppi «contro».

Si tratta di un uso inappropriato della rete, realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti, denigratori, discriminatori, rivolti a coetanei considerati «diversi» per aspetto fisico, abbigliamento, orientamento sessuale, classe sociale o perché stranieri. Dalla ricerca realizzata da Ipsos per l'organizzazione Save the Children si evince che i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia che aleggia sui banchi di scuola, nella propria cameretta, nel campo di calcio, di giorno come di notte.

Per tanti di loro, il cyberbullismo arriva a compromettere il rendimento scolastico (38% che sale al 43% nel Nord-Est), riduce il desiderio di frequentazione sociale (65%, con picchi del 70% nelle ragazzine tra i dodici e i quattordici anni) e può comportare una serie di conseguenze psicologiche compresa la depressione (57%, percentuale che sale al 63% nelle ragazze tra i quindici e i diciassette anni, mentre si abbassa al 51% nel Nord-Est).

Per il 72% dei ragazzi intervistati (percentuale che sale all'85% per i maschi tra i dodici e i quattordici anni e al 77% nel Sud e nelle Isole) rappresenta la maggior minaccia del nostro tempo.

È percepito come pericolo più grave rispetto al problema della tossicodipendenza (55%), della molestia da parte di un adulto (44%) o del rischio di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile (24%)”.

Come si legge sempre nella suddetta relazione “diverse sono le modalità per mezzo delle quali i ragazzi raccontano di poter mettere in atto i comportamenti aggressivi una volta individuata la vittima: si rubano e-mail, profili, o messaggi privati per poi renderli pubblici (48%), si inviano sms/mms/email aggressivi e minacciosi (52%, lo fanno soprattutto le femmine preadolescenti, la cui percentuale raggiunge il 61%), vengono appositamente creati gruppi «contro» su un social network per prendere di mira qualcuno (57%), o ancora vengono diffuse foto e immagini denigratorie o intime senza il consenso della vittima (59%, con picchi del 68% nel Nord-Est), o notizie false sul soggetto da colpire (58%).

La modalità d’attacco preferita dai giovani cyberbulli è la persecuzione della vittima attraverso il suo profilo su un social network (61%)”.

Considerando che anche nella precitata legge viene a più riprese indicata la “necessità di favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di ogni altra istituzione competente, ente o associazione, operante a livello nazionale o territoriale, il CORECOM Sardegna ha inteso cogliere questo invito dedicando l’edizione 2020 del Premio “Gianni Massa” al tema dell’uso consapevole delle tecnologie telematiche da parte dei ragazzi nei termini delineati, con l’obiettivo di promuovere, in continuità con le altre iniziative assunte in passato, un’occasione di riflessione critica su un fenomeno che si presta ad essere analizzato sotto numerosi aspetti (sociologici, psicologici, pedagogici, giuridici, sociali ecc.).

Il bando prevede una suddivisione in tre sezioni, suddivise in categorie: Giornalismo radio televisivo, Giornalismo su carta stampata e web ed infine Giornalismo per immagini. Il valore del premio per ciascuna delle tre categorie è stato di € 2.000.

4.2 L'adesione al progetto "Glocal media monitoring project 2020" – VI Ed.

Il 23 dicembre del 2019 il Comitato del Corecom ha deliberato l'adesione al progetto "Glocal Media Monitoring Project 2020", un progetto mondiale di monitoraggio delle TV locali, considerato lo studio più completo, in ambito mondiale, sulla rappresentazione di genere nei media e nella valutazione dei cambiamenti nella rappresentazione di donne e uomini nei media.

Per l'Italia, la giornata di monitoraggio della VI edizione del Glocal Media Monitoring Project è stata curata dall'Osservatorio di Pavia, con l'adesione del Corecom della Sardegna insieme a quello dell'Emilia Romagna ed al Comitato provinciale per le comunicazioni della Provincia autonoma di Bolzano.

I risultati del GMMP 2020 sono stati analizzati al fine di evidenziare il cambiamento registrato a livello globale nel corso dei 25 anni passati dal primo GMMP del 1995, nonché di indirizzare gli interventi mirati al raggiungimento dell'uguaglianza di genere nei contenuti delle notizie.

Il monitoraggio è stato fatto su 5 TV locali, il periodo ed i contenuti del monitoraggio sono prestabiliti dal GMMP e consistono nell'analisi di tutti i TG dalle ore 7:00 alle ore 24:00, in una giornata la cui data è rimasta secretata, per evitare di condizionare il comportamento degli operatori dei media.

I primi ma significativi risultati del report elaborato dall'Osservatorio di Pavia sono stati presentati dal Corecom in occasione di una manifestazione organizzata dalla Presidenza del Consiglio Regionale, nel dicembre 2020, dal titolo "Responsabilità e impegno delle Istituzioni e dei Media", nell'ambito della quale, la sezione dedicata alla comunicazione e all'informazione è stata curata dal Corecom.

4.3 Il Protocollo d'Intesa tra l'ANCI Sardegna e il CORECOM

Il 16 maggio 2020 è stato sottoscritto un accordo, della durata di 3 anni, che ha lo scopo di valorizzare la funzione di supporto e consultazione del Corecom nei confronti dei Comuni e dell'ANCI, per quel che attiene il sostegno all'utenza debole che, oltre ad essere penalizzata sul

piano del diritto all'informazione a causa dell'assenza, in alcuni territori, del segnale Rai, per svariate ragioni, (infrastrutturali/analfabetizzazione digitale/mancanza di segnale telefonico) non ha accesso alla rete e ai servizi on line.

Per questi motivi, l'ANCI Sardegna si è impegnata a fare in modo che all'interno di ogni sito internet istituzionale dei Comuni della Sardegna sia riservato uno spazio in cui posizionare un banner informativo sui principali servizi offerti dal Corecom Sardegna ai cittadini.

Il banner sarà collegato al sito internet del Corecom Sardegna dove i cittadini potranno trovare sia tutte le informazioni relative all'utilizzo della piattaforma "ConciliaWeb", sia una scheda riassuntiva sulle competenze del Corecom Sardegna.

Sia l'ANCI che il Corecom confermano la reciproca disponibilità a promuovere congiuntamente, anche attraverso comunicato stampa o pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali, la conoscenza dell'iniziativa in esecuzione del presente Accordo.

4.4 Il progetto video gioco "Parole O_stili"

Su proposta della Presidente del Corecom Puglia il Comitato ha iniziato le interlocuzioni per la realizzazione, insieme ad altri Corecom, di un video gioco educativo per i minori incentrato sul contrasto al bullismo e su diversi valori, quali lo sport, il gioco di squadra, il rispetto dell'avversario, la correttezza e la sportività nelle relazioni, l'uso di un linguaggio corretto e rispettoso.

Il video gioco sarà realizzato in collaborazione con l'associazione "Parole O_stili" ed il costo complessivo del progetto sarà ripartito tra i Corecom promotori dell'iniziativa.

4.5 Il decalogo di contrasto alle fake news

Con il dilagare della pandemia da Covid-19 ci si è immediatamente resi conto dell'enorme quantità di fake news che hanno iniziato a circolare tra i media, in particolare modo sui social network. Al fine di contrastare tale fenomeno, in un periodo di emergenza sanitaria dove per evitare il panico è necessario informarsi da fonti autorevoli, il Comitato ha predisposto un decalogo in cui sono indicate le principali regole da seguire affinché gli utenti possano distinguere la corretta informazione dalle false notizie. Il decalogo è stato pubblicato sul sito

internet ufficiale del Corecom Sardegna, diffuso attraverso i canali social del Comitato e pubblicizzato con un comunicato stampa ripreso dalle principali testate regionali.

4.6. La partecipazione all'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile

In riferimento alla delega assegnata dall'Agcom per la vigilanza sul rispetto delle norme di tutela dei minori nella programmazione radiotelevisiva dell'emittenza locale, la Presidente del Corecom, in rappresentanza del Comitato è stata nominata tra i componenti dell'Osservatorio provinciale con Decreto del Prefetto di Cagliari, in data 26 maggio 2020.

4.7 La valorizzazione e la tutela delle lingue delle minoranze storiche

Il 18 dicembre del 2020 il Corecom ha partecipato alla giornata di lavoro promossa dal Corecom della Valle d'Aosta, capofila del progetto.

È stato avviato un confronto che ha interessato 5 Comitati regionali che hanno provveduto ad aggiornare un dossier relativo alle norme e alle leggi regionali di supporto alla diffusione delle lingue delle minoranze attraverso i media.

4.8 Il rafforzamento della comunicazione nei canali social

Uno degli obiettivi del Comitato è stato, sin da subito, quello di far conoscere il Corecom Sardegna e diffonderne i servizi principali (ConciliaWeb) e le iniziative. Sono stati quindi attivati i più diffusi canali social, nello specifico la pagina Facebook e il canale video YouTube, dove sono condivise e portate a conoscenza degli utenti tutte le attività promosse dal Comitato, oltre che rendere disponibile una rassegna stampa e video delle principali interviste e servizi che hanno coinvolto il Corecom Sardegna.

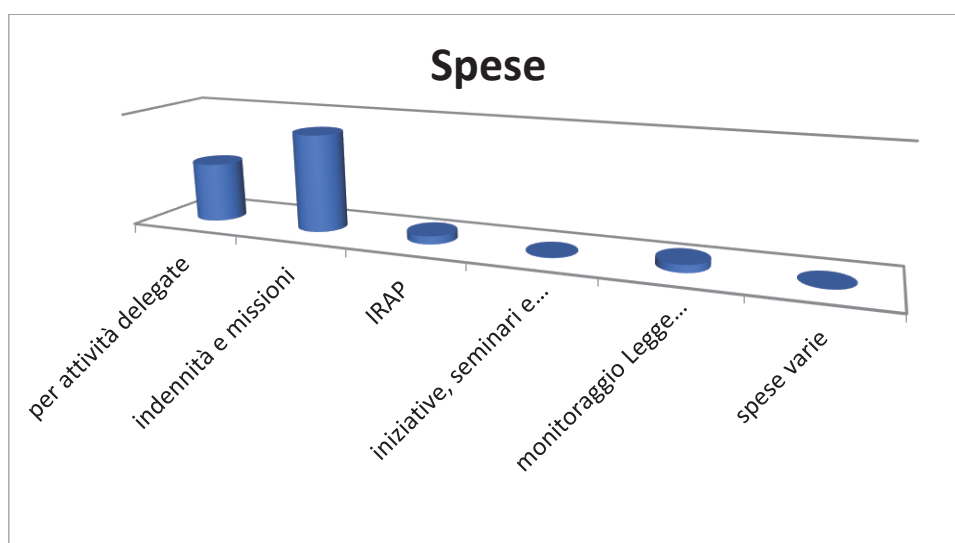
Il resoconto della gestione della dotazione finanziaria

ENTRATE

Contributo CRS	€ 220.000,00
Contributo Agcom	€ 118.643,94
Totale Entrate	€ 338.643,94

SPESE

Per attività delegate	€ 52.200,64
Indennità e missioni	€ 86.167,28
IRAP	€ 7.127,71
Iniziative, seminari e convegni	€ 588,06
Monitoraggio Legge n. 3/2015	€ 6.575,80
Spese varie	-
Totale Spese	€ 152.659,49



Il Resoconto delle attività per l'anno 2020 è stato approvato, a maggioranza, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna, nella seduta del 10 maggio 2021.